



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 445 del 7/03/2022

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di assoggettabilità a VIA</i></p> <p style="text-align: center;">Progetto "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche" ID_VIP: 5968</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Eni Raffineria S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. C) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. M), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites – Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 – (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto h denominato *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II* e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti significativi e negativi, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda

- la Società Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 12/03/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 del “Progetto "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche".”
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Divisione) con prot. n. 28787 del 18/03/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 35080 del 06/04/2021 recante: *[ID_VIP: 5968] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche". Proponente: Eni S.p.A. - Raffineria di Venezia Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento.*”, poi acquisita dalla Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi, Commissione) al prot. n. CTVA 2140 del 26/04/2021.

4.3. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. n. MATTM 35080 del 06/04/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- il Ministero della Cultura (MIC) ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. MIC_DG-ABAP_SERV V\0029713-P del 07/07/2021 che sono state poi acquisite dalla Divisione con proprio prot. MATTM 95003 nello stesso giorno.
- Il Comune di Venezia ha inviato le proprie osservazioni in data 21/05/2021 che sono state poi acquisite dalla Divisione con nota prot. MATTM 54460 del 21/05/2021;
- La Città Metropolitana di Venezia ha inviato le proprie osservazioni in data 27/07/2021 e sono stati acquisite dalla Divisione con nota prot. n. MATTM 57048 in data 27/05/2021.
- che il Proponente con nota DIR 089/DRS.cz del 26/07/2021 ha inviato documentazione volontaria integrativa che è stata acquisita dalla Divisione con nota prot. MATTM 82581 del 28/07/2021.
- che la Divisione con nota prot. MATTM 93869 del 03/09/2021 ha inoltrato le controdeduzioni del Proponente alla CTVA che le ha acquisite con nota prot. CTVA 4455 dello stesso giorno.

4. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.Lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA (I046PDRG000) con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7388/10691>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Relazione descrittiva progetto "Upgrading pretrattamento"	Elaborati di Progetto	Rel-descr-degumming-VE-rev5	01/03/2021
Allegato 1 - PFD	Elaborati di Progetto	All1-PFD	01/03/2021
Allegato 2 - Plot plan generale	Elaborati di Progetto	All2-PlotPlan	01/03/2021
Allegato 3 - Progetto architettonico piante e sezioni (1 di 2)	Elaborati di Progetto	All3-ProgArch-1	01/03/2021
Allegato 4 - Progetto architettonico piante e sezioni (2 di 2)	Elaborati di Progetto	All4-ProgArch-2	01/03/2021
Allegato 5 - Heat and mass balance (PHMB)	Elaborati di Progetto	All5-PHMB	01/03/2021
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	SPA-Degumming-Venezia	11/03/2021
Appendice A - Inquadramento programmatico	Studio Preliminare Ambientale	Appendice-A-QProgr	11/03/2021
Appendice B - Inquadramento ambientale	Studio Preliminare Ambientale	Appendice-B-InqAmb	11/03/2021
Appendice C - Relazione di impatto acustico	Studio Preliminare Ambientale	Appendice-C-RelAc	11/03/2021
Appendice D - Siti Natura 2000	Studio Preliminare Ambientale	Appendice-D-SitiNatura2000	11/03/2021
Inquadramento topografico dell'area di progetto	Studio Preliminare Ambientale	all1-1-inquadramento	11/03/2021
Inquadramento su foto area	Studio Preliminare Ambientale	all1-2-foto-aerea	11/03/2021
Mappa catastale dell'area di progetto	Studio Preliminare Ambientale	all1-3-catastale	11/03/2021

Carta dei Siti Natura 2000 ed IBA	Studio Preliminare Ambientale	all2-1-Natura2000	11/03/2021
PTCP - Provincia di Venezia (Elaborato 1, 2/3) Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Studio Preliminare Ambientale	all2-2a-PTCP-tav1-2	11/03/2021
PTCP - Provincia di Venezia (Elaborato i, 1/1) Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Studio Preliminare Ambientale	all2-2b-PTCP-tav-i	11/03/2021
PAT - Comune di Venezia (Tavola 1) Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Studio Preliminare Ambientale	all2-3a-PAT-tav1	11/03/2021
PAT - Comune di Venezia (Tavola 2) Carta delle invariati	Studio Preliminare Ambientale	all2-3b-PAT-tav2	11/03/2021
PAT - Comune di Venezia (Tavola 3) Carta delle fragilità	Studio Preliminare Ambientale	all2-3c-PAT-tav3	11/03/2021
PAT - Comune di Venezia Tavola 4a Carta della Trasformabilità	Studio Preliminare Ambientale	all2-3d-PAT-tav4a	11/03/2021
PAT - Comune di Venezia (Tavola 4b) Carta della Trasformabilità: Valori e Tutele - Rete Ecologica	Studio Preliminare Ambientale	all2-3e-PAT-tav4b	11/03/2021
Format Proponente - Screening VInCA	Studio Preliminare Ambientale	FormatProponente	11/03/2021
Allegati tecnici e cartografici	Studio Preliminare Ambientale	Allegati-VINCA	11/03/2021

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni e integrazioni	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Venezia in data 21/05/2021	MATTM-2021-0054460	21/05/2021
Osservazioni della Città Metropolitana di Venezia in data 27/05/2021	MATTM-2021-0057048	27/05/2021

- il Proponente, a seguito delle osservazioni, ha inviato ulteriormente dei documenti a titolo di integrazione volontaria:

Titolo	Sezione	Protocollo	Data
Integrazioni del 28/07/2021 - Integrazioni alle osservazioni ricevute dalla Città Metropolitana di Venezia	Documentazione integrativa volontaria	MATTM-2021-0082581	28/07/2021

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente – utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche";

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- La Raffineria di Venezia è intestataria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prot. DVA-DEC-2010-0000898 del 30/10/2010, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), pubblicata in Gazzetta Ufficiale (GU) n. 3 del 05/01/2011.

- Il MATTM ha rilasciato l'aggiornamento dell'AIA in vigore con decreto DM prot. 0000284 del 15/10/2018, pubblicato in GU il 29/10/2018. L'AIA ha una validità corrente di 16 anni, fino al 2034, essendo la Raffineria registrata EMAS.
- autorizzazione del progetto "Upgrading del progetto Green Refinery" con l'emissione del decreto MATTM VIA/AIA 219/2017 (prot. DVA-2017-0018763 del 9/8/2017);
- Autorizzazione di non assoggettabilità a VIA, prot. DVA-2013-0017661 del 29/07/2013, e dalla relativa modifica non sostanziale del succitato Decreto AIA DVA-DEC-2010-0000898 del 30/10/2010.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

La Raffineria intende operare un upgrade del progetto "Bioraffineria" potenziando la sezione di pretrattamento delle biomasse, da alimentare all'unità di ECOFININGTM, con l'installazione di tre nuove linee di degommazione. Allo stato attuale la sezione di trattamento delle biomasse è in grado di processare le seguenti tipologia quantità:

- Oli vegetali grezzi di diversa natura - capacità 75.8 t/h;
- Sego animale di categoria 1,2,3 (grassi animali-Animal Fat – AF) – capacità 7,5 t/h;
- Oli esausti di frittura rigenerati (RUCO) – capacità 7,5 t/h.

Con l'upgrade, la Raffineria intende incrementare la capacità di degommazione per poter includere nelle lavorazioni dell'ECOFININGTM maggiori quantità di materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui con tre linee da 28 t/h ciascuna che permetteranno di incrementare la capacità di degommazione di 84t/h (3 linee da 28 t/h).

Esse permetteranno di trattare su ogni linea le seguenti biomasse:

- Materie biologiche di cui all'elenco dell'Annesso IX parte A e B della Direttiva Europea 2001 del 2018;
- Materie biologiche Low ILUC come definito dalla Direttiva Europea 2001 del 2018;
- Altre materie biologiche, anche provenienti dalla filiera degli scarti e dei residui, non comprese nei punti precedenti.

Le modifiche in progetto non produrranno alcuna variazione per l'assetto alternativo di "Raffineria Tradizionale".

Nella figura 1 è illustrata la ricostruzione tridimensionale degli ingombri delle opere da realizzare.



B) Utilizzazione di risorse naturali:

Consumo di materie prime

Nella tabella sono riportate le materie prime principali relative all’assetto di Bioraffineria attualmente attivo e dell’assetto futuro. I valori si riferiscono alla Massima Capacità Produttiva (di seguito MCP) di entrambe le configurazioni:

Materie prime in ingresso	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Variazione %
Virgin Nafta (t/anno)	873.100	873.100	0%
Biomasse (t/anno)	400.000	400.000	0%
Principali materie ausiliarie e additivi	109.767	117.364	+7%

Inoltre, si evidenziano le seguenti tipologie di prodotti petroliferi in ingresso alla Raffineria per distribuzione sul mercato (attività non modificata dal progetto in esame): • Jet fuel; • Gasolio per autotrazione e riscaldamento; • Oli combustibili; • Benzine e • GPL.

Consumi combustibili

Il consumo di combustibili relativo al ciclo Bioraffineria Assetto attuale ed al ciclo Assetto futuro riferiti alla MCP è riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Consumo	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Variazione %
Fuel gas (ton/anno)	56.089	56.089	0%
Gas naturale (ton/anno)	112.202	112.202	0%
Nota: La ripartizione delle quantità di fuel gas e gas naturale è indicativa e non deve essere intesa come vincolante delle stesse singole quantità			

Bilancio energetico

I consumi e le produzioni annue di energia relativi al ciclo Bioraffineria Assetto attuale ed al ciclo Assetto futuro riferiti alla MCP e all'anno 2019 sono riportati nelle seguenti tabelle riepilogative:

Consumo	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Variazione %
Consumo vapore MP (t/anno)	227,073	243.252	7%
Consumo vapore MP* (MWh/anno)	184.860	198.031	7%
Consumo vapore BP (t/anno)	506,826	506,826	0%
Consumo vapore BP* (MWh/anno)	412.607	424.412	0%
Energia elettrica (MWh/anno)	100.142	107.442	7%
Considerando un contenuto entalpico del vapore pari a 700 kcal/kg			

Come mostra la tabella seguente, il nuovo assetto non comporterà aumenti nella produzione di energia:

Tipologia	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Variazione %
Energia termica (MWh/anno)	1.919.810	1.919.810	0%
Energia elettrica (MWh/anno)	263.676	263.676	0%

Prelievi idrici

I consumi idrici relativi al ciclo Bioraffineria Assetto attuale ed al ciclo Assetto futuro riferiti alla MCP e all'anno 2019 sono riportati nella seguente tabella riepilogativa.

Fonte di approvvigionamento	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Variazione %
AQI1 - Acque superficiali (acquedotto industriale Veritas) (m ³ /anno)	1.809.075	1.836.575	2%
AQC1, AQC2 - Acqua da acquedotto comunale VERITAS (m ³ /anno)	140.000	140.000	0%
AL1 - Acqua di Laguna (m ³ /anno)	45.933.600	46.356.000	1%
Acqua di riuso da impianto di depurazione SIFA (m ³ /anno)	400.000	400.000	0%

Scarichi idrici

Scarico idrico	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Variazione %
Acqua di raffreddamento a mare (m ³ /anno)	45.933.600	46.356.000	1%
Acque reflue a SIFA* (m ³ /anno)	3.171.120	3.199.333	1%

variazione:

I reflui scaricati nel Canale V.E. III (Laguna) attraverso il punto di scarico SM1, sono costituiti da acqua mare prelevata dalla Laguna stessa. Tali acque, utilizzate per il raffreddamento degli impianti, non entrano mai in contatto con le sostanze lavorate dalla Raffineria e vengono pertanto scaricate con le medesime caratteristiche qualitative di quanto prelevato, ad esclusione di un incremento di temperatura comunque contenuto nei limiti autorizzati. Le acque reflue subiranno un incremento contenuto e saranno conferite all'impianto consortile SIFA rispettando gli standard stabiliti dal Regolamento stipulato con il Consorzio medesimo. Le acque di processo prodotte dalle nuove linee di degommazione verranno infatti preliminarmente sottoposte a tre successivi trattamenti, chimico-fisico, biologico, separazione fanghi.

C) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in atmosfera:

Le attività di Raffineria generano due tipologie di emissioni: emissioni convogliate ed emissioni diffuse.

Emissioni convogliate

I punti di emissioni convogliate presenti presso la Raffineria sono 9 e vengono elencati in Come previsto dal Decreto AIA (DM 284 del 2018) i camini riportati nella seguente tabella rientrano nel calcolo della “Bolla di Raffineria”. Nella Tabella sotto si riportano inoltre quali punti di emissione in atmosfera risultano attivi durante l’operatività di ciclo produttivo tradizionale e quali durante l’operatività del ciclo alternativo di bioraffineria.

Camino	Impianto di provenienza fumi	Dispositivo tecnico di provenienza fumi	Ciclo tradizionale	Ciclo di bioraffineria
E3N	Circuito Hot Oil e POT	Caldaia H610 (Hot Oil)	Attivo	Non attivo
		Caldaia B201 (POT)	Non attivo	Attivo
E8	Reformer Catalitico RC3	Forni F3AN e F3CN	Attivo	Attivo
E12	Reformer Catalitico RC3	Forni F1 e F2	Attivo	Attivo
E14	Reformer Catalitico RC3	Forni F3A, F3B e caldaia a recupero B01	Attivo	Attivo
E15	Isomerizzazione ISO	Forni A10-1, B10-1, C10-1	Attivo	Attivo
E16	Unità HF1 (ECOFINING™)	Forni F101 e F102N	Attivo	Attivo
E17	Unità HF2	Forno B101	Attivo	Attivo
	Recupero zolfo RZ1	Post combustore termico B301 e MS1	Attivo	Attivo
	Recupero zolfo RZ2		Attivo	Non attivo
E18	Distillazione primaria DP3 Impianto COGE	Forno F1	Attivo	Non attivo
		Caldaie B01 e B02	Attivo	Attivo
		Turbogas TG1	Attivo	Attivo
E20	Visbreaking/Thermal Cracking	Forni F1, F2 e IB F1	Attivo	Non attivo

Inoltre, la Raffineria è dotata dei seguenti ulteriori punti di emissione in atmosfera e sfiati secondari.

Camino	Impianto di provenienza fumi	Dispositivo tecnico di provenienza fumi	Ciclo tradizionale	Ciclo di bioraffineria
S39	Torcia di emergenza	Torcia di emergenza	Attivo	Attivo
E23	Riscaldamento serbatoi di bitume	Riscaldamento serbatoi di bitume	Attivo	Non attivo
E24				
E25				
E26				
E27				
E28				
S29	Emissioni delle unità di recupero vapori del caricamento benzine e bitumi	Emissioni delle unità di recupero vapori del caricamento benzine e bitumi	Attivo	Non attivo
S30				
S31	Camino emissioni dell'unità di recupero vapori dei serbatoi di bitumi	Emissioni dell'unità di recupero vapori dei serbatoi di bitumi	Attivo	Non attivo
S32	Camino sfiato dalla rigenerazione ciclica presso l'impianto di Reforming Catalitico	Sfiato dalla rigenerazione ciclica presso l'impianto di Reforming Catalitico	Attivo	Attivo
S33	Camino sfiato dalla rigenerazione del catalizzatore presso l'impianto di Reforming Catalitico	Sfiato dalla rigenerazione del catalizzatore presso l'impianto di Reforming Catalitico	Attivo	Attivo
S35/1..26	Sfiati dalle cappe del laboratorio chimico	Sfiati dalle cappe del laboratorio chimico	Attivo	Attivo
S36				
S37				
S42	Camino emissioni dell'unità di recupero vapori del caricamento/scaricamento navi	Emissioni dell'unità di recupero vapori del caricamento/scaricamento navi	Attivo	Attivo
S43	Camino emissioni prodotte dalla copertura delle vasche API	Emissioni prodotte dalla copertura delle vasche API	Attivo	Attivo

Rifiuti

La produzione dei rifiuti è correlata a tutte le principali attività che si svolgono in Raffineria, ed in particolare:

- Alle fasi di processo;
- Agli interventi di manutenzione;
- Al funzionamento dei servizi ausiliari.

Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi dei rifiuti di processo che la Raffineria può produrre nei due assetti di Bioraffineria ante operam e post operam.

Tipologia rifiuto	t/a	Tipologia rifiuto	CER	t/a	Tipologia rifiuto	t/a
Bioraffineria Assetto attuale (MCP)		Rifiuti dalla nuova sezione di Degumming (MCP)			Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	
Rifiuti non pericolosi	20.000	Rifiuti non pericolosi	020304	31.200	Rifiuti non pericolosi	53.700
			020305	2.500		
Rifiuti pericolosi	3.700	Rifiuti pericolosi	Nessuno	0	Rifiuti pericolosi	3.700
TOTALE RIFIUTI	23.700			33.700		57.400

Nell'assetto futuro di bioraffineria, la produzione di rifiuti aggiuntivi dalla nuova sezione di Degumming alla Massima Capacità Produttiva è stimata in circa 31.200 t/anno di gomme e circa 2.500 t/anno di fanghi prodotti dall'impianto di pretrattamento dedicato al nuovo impianto di pretrattamento.

La Raffineria è dotata di due aree di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prima del loro invio a smaltimento/recupero esterno. Le due aree sono:

- Parco Rottami (capacità di stoccaggio 200 m³; superficie 1.505,2 m²), in cui vengono conferiti i rottami di ferro, metallici e cavi elettrici;
- Parco Ecologico (capacità di stoccaggio 350 m³; superficie 4.306,8 m²), in cui sono conferiti i restanti rifiuti;
- il Parco Terre, per il conferimento di terre sbiancanti esauste da pretrattamento di biomasse, terre da scavo ed inerti da demolizione.

Tali aree di deposito sono pavimentate ed impermeabilizzate, dotate di cordolo sull'intero perimetro, delimitate da recinzione e collegate al circuito fognario facente capo all'impianto di trattamento effluenti. In Raffineria, infine, è attivo anche un tradizionale sistema di conferimento al Servizio Pubblico (presso cassonetti) di rifiuti solidi urbani ed assimilati.

D) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Il sito della Raffineria in cui si svolgerà il progetto di upgrading dell'unità di degumming e oggetto del presente Studio, non ricade in area sottoposta a vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica, archeologica, in Aree Naturali Protette o Siti della Rete Natura 2000.

Rischio sismico

Secondo la classificazione sismica introdotta dall'Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 "Indicazioni generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e norme tecniche per le costruzioni in aree sismiche", ed aggiornato a dicembre 2020 dall'Agenzia Nazionale della Protezione Civile, l'area del comune di Venezia è classificata in Zona 4. È, dunque, la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa.

Siti contaminati

L'area del progetto ricade all'interno del SIN di Porto Marghera.

Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

La Raffineria di Venezia è ubicata nella 1° Zona Industriale di Porto Marghera (VE) e si estende per un'area di circa 103 ettari. L'intero complesso della Raffineria (aree di proprietà) è organizzato funzionalmente nelle seguenti aree fondamentali:

- Isola dei Petroli, adibita prevalentemente allo stoccaggio del greggio, collegata tramite oleodotto sublagunare al Terminale di San Leonardo per l'attracco delle navi di rifornimento di prodotti petroliferi;
- Raffineria, dove si trovano i serbatoi di stoccaggio di vari prodotti come benzine, petroli, gasoli, bitumi, oli combustibili, GPL e tutti gli impianti di processo;
- Zona Nord-Est, adibita allo stoccaggio ed alla spedizione via terra di prodotti finiti quali GPL, benzine, petroli, gasoli e oli combustibili, oltre al ricevimento via terra di greggio di provenienza nazionale.

L'area di progetto è localizzata come in figura 2.



Il sito è delimitato geograficamente:

- A Nord dalla Laguna Veneta;
- Ad Est dalla stessa Laguna e dai confini dell'attiguo Deposito di combustibili PETROVEN (Ex Agip-Esso);
- A Ovest dal canale industriale Brentella;
- A Sud dal Canale industriale Vittorio Emanuele III.

L'area di progetto è circoscritta ad un'area di circa 3200 m², pari a circa lo 0,2% dell'intera area di Raffineria in cui è inserita. Catastalmente, tale area è ricompresa all'interno del Foglio n. 6, Particella 389 del Comune di Venezia.

L'area di studio, delimitata da una circonferenza di 2 km di raggio dalle aree di progetto, comprende l'area industriale di Marghera (a est), l'Isola dei Petroli e l'Isola nuova delle Tresse (a sud), parte della Laguna di Venezia (a ovest); infine, a nord oltre la Via della Libertà (SS11), dell'omonimo Ponte e della ferrovia, si trovano il Forte Marghera e il Parco San Giuliano.

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

La Zona Umida di importanza internazionale più vicina è quella di Valle Averte, ma è ubicata a 13,3 km in direzione Sud-Ovest. Pertanto, la Raffineria e l'area di intervento non ricadono all'interno di alcuna zona umida di importanza internazionale.

b) zone costiere e ambiente marino;

Il progetto ricade nel territorio che comprende la Laguna di Venezia, il bacino in essa scolante e il tratto di mare dell'Alto Adriatico antistante i citati bacini appartiene al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Nell'ambito del "Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali".

c) zone montuose o forestali;

l'area di interesse non si colloca in aree montuose o forestali.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Prendendo in considerazione i siti ubicati entro una distanza di 5 km dai confini delle aree oggetto di intervento, sono presenti i seguenti siti Natura 2000:

- ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia” che occupa un’area di 55.209 ha; l’area di Raffineria, nel punto più prossimo, dista circa 700 m dall’area di progetto e 500 dal confine della Raffineria;
- SIC IT3250031 “Laguna Superiore di Venezia” che occupa un’area di 20.365 ha e dista 1,6 km dall’area di progetto e 1,3 dal confine della Raffineria;
- SIC IT3250030 “Laguna medio - inferiore di Venezia” che occupa un’area di 26.385 ha; l’area di progetto è posta a 4,6 km da tale SIC mentre il confine della Raffineria dista, nel punto più prossimo, circa 4,2 km.

Il sito IBA più vicino all’area di progetto è l’IBA 064 – Laguna di Venezia ubicato alla distanza minima di circa 500 m a Nord Est dall’Area di Progetto.

Lo Studio Preliminare Ambientale è integrato dalle informazioni necessarie affinché sia opportunamente effettuata la verifica di “screening di Incidenza” (VInCA - Livello I), al fine di verificare o escludere la necessità di procedere con il Livello II della procedura di Valutazione di Incidenza (Valutazione Appropriata), ai sensi dell’ art. 6 (3) (4) della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del D.P.R. 357/97 e delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA), adottate con intesa Stato-Regioni del 28.11.2019.

f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Il Proponente non dà informazione circa questo punto. Ma il comune di Venezia è presente tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 Per la non ottemperanza dell’Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell’aria.

g) zone a forte densità demografica

L’area interessata dall’intervento si trova nella I zona industriale di Porto Marghera. Il centro abitato più vicino si trova a circa 6 km. La città di Venezia dista circa 10 km.

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

L’area della Raffineria non risulta interessata dalla presenza di immobili e aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. L’intera laguna di Venezia è invece interessata dalla tutela diretta generata dalla “Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l’ecosistema della laguna Veneziana” (D.M. 1 agosto 1985 - Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 136 – Paesaggistici. Il Proponente scrive che l’area della Raffineria risulterebbe parzialmente interessata da una fascia di rispetto di un corpo idrico superficiale soggetto a vincolo. Tale indicazione non trova tuttavia corrispondenza negli strumenti pianificatori di dettaglio, né si individuano nell’area evidenziata elementi riconducibili alla fattispecie soggetta a vincolo ex lege. Si evidenzia inoltre come l’area di Raffineria rientri tra i “centri edificati perimetrati ai sensi dell’articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865” di cui al criterio di esclusione di vincolo comma art. 142 c2 del dlgs 42/2004. Ad ogni modo, l’areale indicato come soggetto a vincolo dal portale SITAP non comprende le aree di progetto interessate direttamente dagli interventi di cantiere.

L’area della Raffineria non ricade in aree sottoposte a vincolo archeologico né in aree caratterizzate dalla presenza di beni di interesse archeologico.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

Si sottolinea che, il progetto di upgrading oggetto del presente studio verrà realizzato esclusivamente all'interno dell'area industriale della Raffineria di Venezia già esistente senza utilizzo di ulteriore suolo agricolo.

3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha riportato e analizzato i dati relativi alle reti di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia e del Comune di Venezia e dell'Ente Zona Industriale, tratti dalle relazioni degli anni 2017, 2018 e 2019 della "Qualità dell'Aria in Provincia di Venezia Relazione Annuale 2018" redatti da ARPAV, dalla relazione "La qualità dell'aria nella città di Venezia anno 2019" e messi a disposizione per l'anno 2019 dall'Ente Zona Industriale. Nelle centraline di monitoraggio considerate, si rilevano numerosi superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto, gli NOx, l'ozono, il PM10, il PM2.5 e il Benzo(a)pirene.

Sebbene il progetto proposto non preveda un incremento delle emissioni convogliate è opportuno evidenziare, come impatti significativi potrebbero verificarsi sul fronte delle emissioni odorigene e su quello delle emissioni prodotte dal traffico di mezzi per il trasporto dei materiali in ingresso ed in uscita, via terra e via mare.

Per quanto concerne le emissioni odorigene il report relativo alle ultime misurazioni eseguite nell'ambito del PMC della raffineria, e richiamato dal Proponente nello SPA (cfr. Allegato G al report annuale AIA di aprile 2020), presenta i seguenti risultati:

Posizione di prelievo	Concentrazione di Odore (ouE/m ³), primo giorno 05/08/2020	Concentrazione di Odore (ouE/m ³), secondo giorno 06/08/2020	Concentrazione di Odore (ouE/m ³), terzo giorno 07/08/2020	Media geometrica (ouE/m ³) ⁽¹⁾
Impianti Merox Dimetildisolfuro	12	<12	41	14
Serbatoio 511	8 ⁽²⁾	45 ⁽²⁾	150 ⁽²⁾	39
ZNE – pensiline carico ATB	41	52	81	56
Area POT	81	27	152	69
Serbatoio S102	15 ⁽³⁾	31 ⁽³⁾	17 ⁽³⁾	20
Bianco – recinzione lato serbatoi 700	<12	<12	81	14
TE – Vasche API	45	<12	23	18

Circa le emissioni da traffico il Proponente riporta il numero di mezzi per il trasporto delle merci movimentate via terra da stabilimenti operanti nella zona industriale di Porto Marghera

Anno di riferimento	Autobotti/Autocarri in entrata	Autobotti/Autocarri in uscita	Autobotti/Autocarri totali	Carri ferroviari totali
2017	58.037	245.340	303.377	10.450
2018	48.748	287.258	336.006	29.333
2019	74.844	324.929	399.773	42.360
Totale	181.629	857.527	1.039.156	82.143

e il Numero di mezzi per il trasporto delle merci movimentate via mare da stabilimenti operanti nella zona industriale di Porto Marghera.

Anno di riferimento	Navi (unità in entrata + in uscita)	Bettoline (unità in entrata + in uscita)
2017	1.456	317
2018	1.638	778
2019	1.942	26
Totale	5.036	1.121

Il Proponente riferisce inoltre che con il progetto di upgrading dell'impianto di pretrattamento delle cariche biologiche si prevede:

- Un aumento del trasporto su gomma per le biomasse grezze non convenzionali provenienti dalla filiera dei residui (filiera W&R) quali ad esempio (quali ad esempio. grassi animali e oli di frittura esausti) che necessitano al momento di una raccolta capillare sul territorio ad opera dei consorzi di raccolta e per cui non esiste ancora un mercato internazionale. Si considera che il 30% delle biomasse giunga in raffineria via gomma (29t/viaggio).
- Una corrispondente diminuzione delle biomasse trasportate via nave, ma tramite vettori di dimensioni dimezzate rispetto alla media attuale delle movimentazioni via mare in raffineria (circa 18000 t/a). Si considera che il 70% delle biomasse grezze giunga in raffineria via nave con tonnellaggio medio pari a 10000 t/nave.

Mezzo di trasporto	u.m.	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Var. %
Navi (materie prime e prodotti finiti)	Navi/anno	217	223	+3%
Autobotti (ATB) e Autocarri (materie prime, prodotti finiti e rifiuti)	Mezzi/giorno	50	64	28%
Ferrocisterne (FCC) (prodotti finiti)	FCC/giorno	16	16	0%

Tali stime si considerano cautelative e rappresentative del breve periodo, considerando che l'evoluzione del mercato delle biomasse grezze non convenzionali di seconda e terza generazione sarà fortemente favorito dalle attuali politiche a livello nazionale, comunitario e internazionale. Nel medio periodo, si prevede infatti che le condizioni ritornino simili a quelle attuali con un approvvigionamento delle biomasse pressoché interamente via mare. Gli incrementi riportati nella seguente stima di medio/lungo periodo sono pertanto unicamente determinati dall'aumento delle quantità di materia in ingresso e uscita dalla Raffineria come descritti nei paragrafi precedenti.

Mezzo di trasporto	u.m.	Bioraffineria Assetto attuale (MCP)	Bioraffineria Assetto futuro (MCP)	Var. %
Navi (materie prime e prodotti finiti)	Navi/anno	217	217	0%
Autobotti (ATB) e Autocarri (materie prime, prodotti finiti e rifiuti)	Mezzi/giorno	50	53	6%
Ferrocisterne (FCC) (prodotti finiti)	FCC/giorno	16	16	0%

- Per la fase di cantiere il Proponente riferisce che 'le emissioni in atmosfera sono essenzialmente legate ai fumi di combustione dei motori diesel dei mezzi utilizzati in cantiere. Tali emissioni saranno prodotte in modo discontinuo e solo in periodo diurno (8 h/giorno) e i mezzi, in numero molto limitato non opereranno tutti contemporaneamente nell'area di progetto facendo ragionevolmente prevedere una dispersione notevole dei fumi di scarico dei mezzi impiegati nelle varie fasi di cantiere. Il cantiere, inoltre, si svolgerà in una piccola area all'interno del complesso industriale della Raffineria, nel più ampio contesto dell'Area industriale di Porto Marghera. L'impatto legato alle attività svolte è, dunque, ragionevolmente paragonabile a quello generato da un normale cantiere civile di modeste dimensioni oltre che temporalmente limitato al periodo di esecuzione delle attività e che si può ritenere che le emissioni di inquinanti dei mezzi in fase di cantiere produrranno, sulla componente atmosfera, un impatto trascurabile considerando: la limitata durata nel tempo delle attività e la modesta entità degli impatti attesi; il contesto in cui si inserisce il progetto, privo di ricettori significativi

prossimi in quanto ubicato all'interno della raffineria; il carattere temporaneo dell'attività e la reversibilità degli effetti generati, al termine dei lavori; le misure di mitigazione applicate.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

La Legge 426/98 ha identificato l'area industriale di Porto Marghera come sito ad alto rischio ambientale e la sua perimetrazione è stata definita dal successivo DM del 23/02/00 "Perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale [SIN] di Venezia". Ad oggi la gestione della contaminazione è affrontata in modo distinto tra la matrice "terreni" e la "falda".

Nell'area di intervento, la falda si attesta mediamente tra circa 0,4 e 1,4 m da testa pozzo (mediana: 0,78 m), in funzione della piovosità e dell'attività di captazione del sistema di marginamento spondale. Dal punto di vista qualitativo, le ultime due sessioni del monitoraggio semestrale (giugno e dicembre 2020) evidenziano per i piezometri in esame la presenza di superamenti dei limiti normativi per i parametri Ferro e Fluoruri, Idrocarburi totali e IPA. La permeabilità dei terreni è medio-bassa.

Suolo e sottosuolo:

Le risultanze della caratterizzazione hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC nella matrice terreno insaturo:

- Suolo superficiale: Metalli (Hg, Cu e Zn), Organici aromatici (BTEX, IPA, Alifatici clorurati e Idrocarburi C \leq 12 e C $>$ 12
- Suolo Profondo: Metalli (Cd, Hg, Pb, Cu e Zn), Organici aromatici (BTEX, IPA, Alifatici clorurati e Idrocarburi C \leq 12 e C $>$ 12

In particolare, in prossimità dell'area di intervento, le analisi hanno evidenziato la presenza di superamenti per i parametri, sia per il suolo insaturo superficiale che per quello profondo:

- BTEX
- organoclorurati
- C \leq 12 e C $>$ 12

Parte delle aree in cui è prevista l'installazione dei nuovi impianti (nuova Tank Farm) è attualmente occupata dai serbatoi di bitume S601, S602 e S603 (ormai inutilizzati). Tali serbatoi verranno demoliti, al fine di rendere disponibile l'area per la realizzazione dei nuovi impianti. Le attività di demolizione non prevedono la rimozione della platea esistente, in quanto sarà riutilizzata per le nuove strutture. Saranno realizzate due tipologie di fondazioni: superficiali (platea) e profonde (pali). Le fondazioni a platea andranno ad integrarsi, qualora presenti e previa verifica strutturale, a fondazioni esistenti riconducibili a impianti dismessi e smantellati (Sezione di degommazione: integrazione con fondazioni ex impianto DP2). La caratterizzazione di fondo scavo sarà eseguita in accordo alle modalità descritte nel "Protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs.152/06 dell'accordo di programma per la chimica di Porto Marghera" del 18 ottobre 2012 (Revisione ai sensi dell'Accordo di Programma del 16 Aprile 2012 – art.5, comma 3). Il valore della concentrazione analitica a carico dei campioni compositi rappresentativi dello stato della qualità di fondo e pareti dello scavo sarà confrontato con i corrispondenti obiettivi di messa in sicurezza operativa sito-specifici (CSR – Concentrazioni Soglia di Rischio) calcolati mediante l'applicazione dell'Analisi di Rischio, come riportato nel Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei Suoli (MISO) per le Aree di Raffineria, approvato con Decreto del 08 Luglio 2014 Prot. N. 5172/TRI/BI/D.

Per le fondazioni profonde, saranno utilizzati pali di tipo roto-pessato. Il terreno, di fatto viene "costipato" grazie alla rotoinfissione che permette di migliorare lo stato di addensamento del terreno dalle condizioni iniziali con un sostanziale miglioramento di resistenza sia per attrito laterale sia per resistenza di punta. L'assenza di asportazione del terreno di fatto impone che il volume del palo "terreno" sia spinto sia lateralmente sia in profondità, garantendo un miglioramento delle locali resistenze geotecniche nell'intorno dello stesso. La compattazione determina riduzione della permeabilità e impedimento del fenomeno di "cross

contamination” tra le falde, in intesa con l’Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera ed aree limitrofe del 16/04/12 – art. 5, Comma, 5. Nell’ambito delle attività di costruzione delle fondazioni dei nuovi impianti si ipotizza l’installazione di circa 30 nuovi pali ulteriori o in sostituzione di quelli esistenti.

Gli impatti sono ritenuti, sia in fase di cantiere sia in esercizio, trascurabili o nulli.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Non sono previsti impatti diretti in conseguenza del progetto, a meno del disturbo in fase di cantiere.

Salute pubblica

Per la caratterizzazione dello stato di salute della popolazione potenzialmente esposta ai possibili impatti del nuovo progetto viene utilizzata la Relazione Socio-Sanitaria della regione Veneto dell’anno 2018, che individua tra le principali cause di morte a livello regionale le malattie del sistema circolatorio (tra le quali la cardiopatia ischemica le malattie cerebrovascolari) e i tumori. Seguono le patologie respiratorie (prevalentemente bronchite cronica e asma), i traumi, le malattie del sistema nervoso e le patologie legate all’apparato digerente.

Per la descrizione degli Indicatori sociali e macroeconomici è stato utilizzato il Bollettino socio-economico del Veneto.

Nella fase di cantiere i fattori di impatto in grado di interferire con la componente dell’ambiente antropico e salute pubblica sono rappresentati da:

- Emissione di inquinanti in atmosfera;
- Emissione di rumore;
- Richiesta di manodopera;
- Generazione di traffico indotto.

Dato il tempo limitato degli interventi non vi saranno miglioramenti nei livelli occupazionali.

Il Proponente valuta trascurabile l’impatto delle attività di cantiere, vista la distanza dei primi ricettori e l’estensione ridotta delle aree interessate, la temporaneità dell’impatto, la breve durata, la reversibilità e il numero limitato di personale necessario alla realizzazione delle opere.

Nella fase di esercizio i fattori di impatto in grado di interferire con la componente dell’ambiente antropico individuati dal proponente sono rappresentati da:

- Emissione di rumore;
- Emissione di inquinanti in atmosfera.
- Emissioni odorigene.

Il Proponente afferma che l’impatto odorigeno delle nuove unità di pretrattamento della carica sarà paragonabile a quello generato dalla sezione esistente, già oggetto di specifico monitoraggio delle emissioni odorigene nell’estate 2019, in osservanza al Piano di Monitoraggio e Controllo di Raffineria (cfr. Allegato G al report annuale AIA di aprile 2020).

Il Proponente conclude affermando che gli esiti delle valutazioni effettuate per le specifiche componenti e della distanza dei ricettori considerati, l’impatto sulla componente sistema antropico e salute pubblica si può ragionevolmente ritenere trascurabile.

Rumore

La componente rumore è stata analizzata attraverso lo studio illustrato nel rapporto tecnico “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico”, con il quale il Proponente descrive le opere da realizzare ed il contesto del clima acustico all’interno del quale si colloca l’impianto stesso e l’area circostante.

Sono stati individuati cinque recettori collocati in prossimità dello stabilimento e costituiti da ambienti lavorativi (uffici) presenti presso le realtà adiacenti allo stabilimento, oltre a quattro ricettori virtuali posti all'intero dell'area Natura 2000 corrispondente all'area lagunare.

Dall'analisi della Classificazione Acustica del Comune di Venezia emerge che tutte le aree della Raffineria e dell'Isola dei Petroli sono classificate in Classe VI ed i recettori individuati risultano in Classe VI, ad eccezione del Recettore 4, che risulta essere in Classe IV. L'area lagunare risulta invece in classe I.

Nel documento è rendicontata una campagna fonometrica eseguita in data 11.02.2021 ed effettuata ai sensi del decreto di autorizzazione AIA presso i ricettori individuati, più un ulteriore punto di misura R6 sul lato nord est della raffineria che confina con l'area naturalistica di laguna.

Da tale campagna è risultato che i limiti di zona sono ampiamente rispettati, fatta eccezione di un superamento dei limiti di emissione notturni presso i punti R4 ed R6, nei quali prevale comunque il rumore antropico e non sono presenti edifici abitativi frequentati da persone nel periodo notturno.

Per la fase di esercizio invece è stato ricostruito un modello tridimensionale di impianto con il software di simulazione acustica Soundplan e sono state inserite le sorgenti sonore costituite dall'impianto, secondo la nuova configurazione prevista.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti impiantistiche previste dall'upgrade dell'impianto ed i relativi livelli di pressione sonora a un metro di distanza.

La restituzione della valutazione previsionale è stata illustrata con mappe isofoniche e con i risultati presso i ricettori e relativi al periodo di riferimento diurno. Da tali analisi il Proponente conclude che l'impatto delle attività è trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica al confine nord-est considerati.

Per il corso d'opera sono state individuate le varie fasi previste per la realizzazione dell'upgrade dell'impianto, che sono riferibili ad attività di demolizione ed attività di costruzione.

Sono stati simulati e verificati lo scenario di demolizione dei serbatoi e lo scenario di demolizione dei cordoli e dei fabbricati in calcestruzzo, considerate le fasi potenzialmente più impattanti.

Anche i risultati di tali valutazioni previsionali sono riportati in tabelle e nelle mappe isofoniche in allegato allo studio e con essi il Proponente evince che il contributo acustico ai ricettori considerati, anche per la fase di cantiere, risulta trascurabile rispetto allo stato di fatto, anche per la presenza dei numerosi edifici presenti all'interno dello stabilimento, che fungono da schermi protettivi verso l'ambiente circostante.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Città metropolitana di Venezia con nota prot. 27264 del 27/05/2021 acquisita dalla Direzione con nota prot. n MATTM 57048 dello stesso giorno, osserva che per quanto riguarda i rifiuti, il Proponente dovrà specificare le tipologie di materie biologiche utilizzate in ingresso. Inoltre, non vengono inoltre indicati i soggetti fornitori, le modalità di reperimento delle materie biologiche e le loro modalità di stoccaggio in ingresso. Relativamente alla provenienza chiede di indicare i circuiti di raccolta, le specifiche della materia biologica in ingresso (che è comunque matrice oleosa), ed eventuali certificazioni di cui necessita. Nello SPA non vengono indicate le aree di stoccaggio in deposito temporaneo delle varie tipologie di rifiuto prodotto durante la fase di cantiere e pertanto chiede che vengano forniti dettagli su posizione delle aree di stoccaggio temporaneo e relative modalità. Relativamente alla produzione di odori richiede il rispetto delle linee guida ARPAV "orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e assoggettabilità" del 29 Gennaio 2020. Infine, per quanto riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento la nuova unità di pretrattamento della carica all'ECOFINING ne prevede una specifica sezione di pretrattamento con trattamenti di tipo chimico/fisico, biologico e meccanico (separazione fanghi), prima dell'invio degli effluenti all'impianto SIFA. Al di là dell'elenco delle apparecchiature previste, risulta assente una descrizione tecnica specifica di questa sezione, con una quantificazione dei flussi in ingresso, in uscita e delle efficienze di abbattimento. Richiede dunque che venga fornito tale dettaglio al fine di meglio comprendere i possibili effetti ambientali sulla componente idrica.

ENI con nota acquisita al prot. MATTM n. 82581.28-07-2021 ha controdedotto l'osservazione della Città Metropolitana di Venezia confermando la possibilità di trattare le biomasse indicate a pag. 22 dello Studio Preliminare Ambientale senza prevedere l'utilizzo di rifiuti e specificando che l'impianto di pretrattamento avrà portata di progetto di 8 m³/h, con acqua in uscita pari a circa 7,4 m³/h, inviata al consorzio SIFA. I fanghi prodotti, pari a circa 0,6 m³/h alla portata di progetto, saranno esitati come rifiuti.

2. il Comune di Venezia con propria nota digitale e acquisita dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 54460 del 21/05/2021, ritiene che il progetto non sia assoggettabile a VIA ma raccomanda: a) di effettuare misure post-operam al fine di valutare il rispetto dei limiti in particolare presso il ricettore R4 in periodo notturno, scorporando il rumore di origine stradale e ferroviario, come espresso dal servizio Sportello Rumore, Igiene e Animali; b) in conformità con le disposizioni elencate all'art. 7 dell'Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia-Porto Marghera ed aree limitrofe del 16/04/12 per la richiesta di titoli abitativi edilizi per la realizzazione dei nuovi impianti e dei nuovi serbatoio, sarà necessario presentare agli uffici preposti del Comune di Venezia un progetto di maggior dettaglio, rispetto a quanto già presentato nello SPA con le specifiche informazioni di dettaglio ambientale del sedime di intervento e le dichiarazioni previste dall'accordo stesso.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dalla Proponente;
- Verificata la documentazione

Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Dal maggio 2014, la Raffineria di Venezia ha operato esclusivamente in assetto di Bioraffineria.

Il ciclo produttivo della Bioraffineria prevede l'utilizzo di una parte degli impianti del ciclo produttivo tradizionale per la produzione di biocarburanti innovativi di elevata qualità (HVO (Hydrotreated vegetable oil) – diesel, HVO – GPL e HVO – nafta) a partire da biomasse oleose di prima generazione di origine vegetale e da biomasse non convenzionali, non in competizione con il settore alimentare, quali ad esempio gli oli esausti di frittura ed i grassi animali derivanti dai residui dell'industria alimentare.

Allo stato attuale la sezione di trattamento delle biomasse è in grado di processare le seguenti tipologia quantità:

- Oli vegetali grezzi di diversa natura - capacità 75,8 t/h;
- Sego animale di categoria 1,2,3 (grassi animali-Animal Fat – AF) – capacità 7,5 t/h;
- Oli esausti di frittura rigenerati (RUCO R used cooking oil) – capacità 7,5 t/h.

Nella bioraffineria è presente una tecnologia denominata ECOFININGTM che è un processo in grado di generare biocarburanti di nuova concezione, totalmente idrocarburici, di elevatissima qualità indipendente dalla fonte rinnovabile utilizzata.

Con il presente progetto sarà potenziato la sezione di pretrattamento delle biomasse, da alimentare all'unità di ECOFININGTM, con l'installazione di tre nuove linee di degommazione.

Con l'upgrade, la Raffineria intende incrementare la capacità di degommazione per poter includere nelle lavorazioni dell'ECOFININGTM maggiori quantità di materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui con tre linee da 28 t/h ciascuna che permetteranno di incrementare la capacità di degommazione con 3 linee di lavorazione da 28 t/h (totale 84 t/h).

Potranno essere trattate le seguenti biomasse:

- Materie biologiche di cui all'elenco dell'Annesso IX parte A e B della Direttiva Europea 2001 del 2018;

- Materie biologiche Low ILUC come definito dalla Direttiva Europea 2001 del 2018;
- Altre materie biologiche, anche provenienti dalla filiera degli scarti e dei residui, non comprese nei punti precedenti.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Sebbene il progetto proposto non preveda un incremento delle emissioni convogliate è opportuno evidenziare, come impatti significativi potrebbero verificarsi sul fronte delle emissioni odorigene e su quello delle emissioni prodotte dal traffico di mezzi per il trasporto dei materiali in ingresso ed in uscita, via terra e via mare. Per quanto concerne le emissioni odorigene, dal report relativo alle ultime misurazioni eseguite nell'ambito del PMC della raffineria (cfr. Allegato G al report annuale AIA di aprile 2020) emerge che proprio l'area POT risulta la più problematica. Perciò un incremento delle attività connesse a questi impianti, determinato dal progetto di upgrading, potrebbe generare ulteriori emissioni che se non opportunamente trattate e controllate potrebbero essere sorgente di molestie olfattive a danno della popolazione esposta. Si evidenzia inoltre che i protocolli di monitoraggio degli odori previsti dal PMC risultano datati e non in linea con le più moderne metodologie in grado di registrare in tempo reale le segnalazioni della popolazione. Pertanto sarà necessario realizzare un piano di monitoraggio ad hoc per le emissioni odorigene. Sul fronte delle emissioni degli inquinanti previsti dalla normativa si rileva che nel territorio interessato dal progetto sono stati registrati nel triennio 2017-2019 numerosi superamenti dei valori limite per la qualità dell'aria per gli ossidi di azoto, l'ozono, per le polveri PM2.5, PM10 e per il Benzo(a)pirene. Si evidenzia inoltre che il Comune di Venezia è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Il progetto proposto prevede un aumento traffico di mezzi per il trasporto dei materiali in ingresso ed in uscita, via terra e via mare. Sulla base delle suddette criticità non risulta compatibile alcun incremento delle emissioni di inquinanti, comprese quelle diffuse, che possano produrre un aumento, seppur minimo, delle loro concentrazioni in atmosfera e che pertanto occorre garantire un'ottimizzazione dei trasporti e comunque l'invarianza di dette emissioni.

Con riferimento alla componente salute pubblica:

I dati riportati dal Proponente sono poco utili alla caratterizzazione della popolazione e alla descrizione dei profili di salute della popolazione interessata dal progetto.

I profili di salute devono riguardare le sole popolazioni interessate dalle emissioni post operam dell'opera in esame; le statistiche riguardanti il contesto più vasto (ad esempio le province, le regioni) non sono d'interesse per gli obiettivi della valutazione, se non come confronto con gli indicatori prodotti per l'area oggetto di studio.

Gli indicatori devono riguardare i grandi gruppi di cause ed essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima, la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento l'età specifica e il genere della regione in cui le popolazioni comunali d'interesse si trovano.

Il Proponente avrebbe potuto utilizzare per la descrizione dei profili di salute i dati dell'ultimo rapporto SENTIERI datato 2019 che mostrano per il SIN di Porto Marghera eccessi di mortalità per tutte le cause, tumore del polmone, malattie circolatorie e nello specifico cardiopatia ischemica e patologie cerebrovascolari e bronchite cronica, sulla base di quanto riportato nel 2006 e 2013 è possibile che abbiano svolto un ruolo il particolato, gli ossidi di zolfo e composti organici volatili emessi nell'atmosfera dagli impianti industriali presenti nel sito. Altro documento utile è il Rapporto intitolato "Aggiornamento del monitoraggio sullo stato di salute della popolazione veneziana (ex ULSS 12) per mezzo di un sistema epidemiologico integrato". Le criticità evidenziate in questi due rapporti suggeriscono di effettuare sia approfondimenti in termini di ricerca di tipo eziologico sia di implementare l'attività di sorveglianza epidemiologica in questo sito.

Si richiede, per la valutazione della popolazione residente nell'area dell'intervento di integrare sia i dati demografici sia quelli sanitari come sopra specificato. Si richiede di trasmettere questi approfondimenti prima dell'entrata in esercizio, al fine di contribuire a definire la base di riferimento per le future valutazioni post operam.

Il progetto proposto non sembra mostrare elementi di criticità in termini di aumento dell'esposizione della popolazione agli inquinanti convogliati emessi dall'impianto, d'altra parte vi sarà un incremento delle emissioni diffuse prodotte dal traffico di mezzi per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita, via terra e via mare. Poiché l'impianto insiste in un'area critica per la qualità dell'aria (sono stati registrati superamenti degli ossidi di azoto, dell'ozono, delle polveri PM2.5, PM10 e per il Benzo(a)pirene, nel triennio 2017-2019), per la tutela della salute non è accettabile nessun incremento di inquinanti atmosferici, va quindi garantita una invarianza emissiva anche delle emissioni diffuse.

Altro possibile impatto sulla salute è conseguente alle emissioni odorigene. Si ritiene inoltre necessario, per la tutela della salute pubblica, un attento monitoraggio delle emissioni odorigene nella fase post-operam a tal proposito si rinvia alle "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – Documento di sintesi". SNPA Delibera n. 38/2018.

Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:

Con il documento "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" il Proponente evidenzia che sono stati individuati cinque recettori in prossimità dello stabilimento costituiti da ambienti lavorativi (uffici) presenti presso le realtà adiacenti allo stabilimento.

Sono stati pertanto individuati gli stessi ricettori di precedenti studi, non essendo stata evidenziata la presenza di ricettori abitativi nelle vicinanze del sito ove si realizzerà l'intervento.

I ricettori costituiti da edifici sono:

- Ricettore 1: uffici della ditta Fintitan
- Ricettore 2: ditta Aim Bonifiche S.r.l. (la sede risulta attualmente chiusa)
- Ricettore 3: uffici della ditta Sacaim S.p.A.
- Ricettore 4: uffici biglietteria autobus
- Ricettore 5: uffici della ditta Petroven

In aggiunta a tali ricettori, l'estensore del documento ha ritenuto opportuno tenere in considerazione la presenza dell'area Natura 2000 corrispondente all'area lagunare, già oggetto anche delle integrazioni richieste da ARPAV, prendendo in considerazione i punti ricettori P21, P22, P23, P24 all'intero dell'area, riportati nella cartografia inserita nello studio presentato.

Il Comune di Venezia è dotato di un Piano di Classificazione Acustica, la cui ultima variante, riguardante la Terraferma e quindi l'area di Porto Marghera di interesse per gli impianti in esame, è stata adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 10.02.2005.

Secondo tale Piano di Classificazione Acustica tutte le aree della Raffineria e dell'Isola dei Petroli sono classificate in Classe VI e per quanto riguarda i recettori individuati, anche questi risultano sussistere su aree in Classe VI, ad eccezione del Ricettore 4, che risulta essere in Classe IV. Inoltre, per l'area di laguna, la classificazione Comunale prevede una Classe I, anche nelle aree a stretto contatto con aree industriali e in corrispondenza delle fasce di pertinenza di numerose infrastrutture di trasporto, con salti di classe.

Per la caratterizzazione della fase ante operam è stata considerata la campagna fonometrica svolta in data 11.02.2021 effettuata in ambito AIA e sono stati verificati i livelli presso i cinque ricettori ed i punti P21, P22, P23, P24, e presso un ulteriore punto di misura R6 sul lato nord est della raffineria che confina con l'area naturalistica di laguna.

In considerazione del fatto che le sorgenti di impianto lavorano a ciclo continuo, mantenendo pertanto la loro emissione costante nell'arco delle 24 ore della giornata, la campagna fonometrica ha previsto misurazioni di circa 30 minuti ciascuna unicamente in periodo diurno. L'utilizzo di tali livelli di riferimento anche per il periodo notturno risulta cautelativo in quanto i valori misurati in tale periodo sono inferiori o al limite uguali a quelli riscontrabili in periodo diurno.

Come risultato delle misure tutti i limiti di zona sono ampiamente rispettati, fatta eccezione di un esubero dei limiti di emissione notturni presso i punti R4 ed R6, ma occorre considerare che i livelli misurati fanno riferimento a rilievi eseguiti in periodo diurno, inoltre il ricettore R4 non prevede la presenza di personale in periodo di riferimento notturno ed inoltre, risultano nettamente prevalenti le emissioni acustiche di origine stradale e ferroviaria, mentre nel punto R6 non sono presenti ricettori e risulta prevalente il contributo acustico proveniente dalla ferrovia e dal ponte stradale verso Venezia.

Per la fase di esercizio invece, utilizzando le planimetrie di impianto e la cartografia di base disponibile sul Geoportale della Regione Veneto, è stato ricostruito un modello tridimensionale di impianto nel software di simulazione acustica Soundplan e sono state inserite le sorgenti sonore costituite dall'impianto secondo la nuova configurazione prevista.

L'attività svolta dalla Raffineria nella fase di esercizio, per le caratteristiche dei suoi processi, rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo, che comporta un'attività continuativa, sia nel periodo diurno (6-00-22.00), che in quello notturno (22.00-6.00).

Le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dagli impianti di processo in area Raffineria, che hanno un'emissione sonora costante nel tempo e indipendente dal carico di lavoro.

Altre sorgenti di rumore sono a minore impatto acustico soggette a variabilità, quali gli impianti ausiliari tipo compressori aria, pompe aspirazione/travasamento/mandata, sfianti vapore ecc. in funzione o spente in base alle necessità, ed il transito di automezzi e/o autoveicoli.

Presso la Raffineria sono attualmente autorizzati due cicli produttivi alternativi: il ciclo produttivo tradizionale e il ciclo di Bioraffineria.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti previste per l'upgrade dell'impianto e per tutte le sorgenti di rumore potenzialmente rilevanti vengono indicati i livelli di pressione sonora a un metro di distanza.

Il Proponente indica anche la presenza di alcune sorgenti sonore, quali pompe e altre apparecchiature ausiliarie, generalmente in servizio solamente in caso di necessità, che vengono messe in funzione raramente con modesta emissione sonora e limitato tempo di funzionamento. Tali sorgenti sono state considerate trascurabili ai fini della valutazione di impatto acustico.

La valutazione previsionale è stata quindi effettuata considerando le emissioni acustiche del nuovo impianto a ciclo continuo e sono state prodotte mappe isofoniche e risultati puntuali su un unico scenario attribuibile, sia al periodo di riferimento diurno, che al periodo di riferimento notturno. I risultati puntuali sono riportati in tabella e su cartografia attraverso la sovrapposizione delle curve isolivello sonoro, da cui si evince come l'impatto delle attività sia assolutamente trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica al confine nord-est considerati. Sono state anche confrontate le misure eseguite con i livelli calcolati, dal cui raffronto si evince il limitato contributo dell'impianto rispetto alle altre sorgenti.

Per la fase di cantiere sono state individuate le varie fasi previste per la realizzazione dell'upgrade dell'impianto, che sono riferibili ad attività di demolizione ed attività di costruzione ed il redattore dello studio ha ritenuto che, dal punto di vista acustico, gli scenari più gravosi risultano essere quelli di demolizione.

Come attività di cantiere più impattanti acusticamente sono state individuate due attività di demolizione dei serbatoi metallici e dei fabbricati accessori in calcestruzzo, che saranno eseguite in tempi diversi e pertanto i due scenari sono stati considerati separatamente.

Nello scenario di demolizione dei serbatoi saranno utilizzati contemporaneamente due escavatori con cesoia, una autogru, un escavatore con pinza ed un escavatore con magnete, prevedendo sempre la presenza di un autocarro a supporto per il caricamento del materiale. Nello studio sono riportate le potenze sonore dei macchinari, desunte dalle pubblicazioni del CPT di Torino, le percentuali di impiego previste sul turno lavorativo di otto ore e la potenza sonora cumulativa prevista per la fase di lavoro.

Nello scenario di demolizione dei cordoli e dei fabbricati in calcestruzzo saranno invece utilizzati contemporaneamente un escavatore con cesoia, un escavatore con martello demolitore ed un escavatore con pinza, prevedendo sempre la presenza di un autocarro a supporto per il caricamento del materiale. Anche per tale scenario sono riportate le potenze sonore dei macchinari, desunte dalla pubblicazione del CPT di Torino, con le percentuali di impiego previste sul turno lavorativo di otto ore e la potenza sonora cumulativa prevista per la fase di lavoro.

Con i dati reperiti sono stati realizzati due scenari di simulazione acustica mediante il software Soundplan, ed i risultati delle simulazioni acustiche, eseguite secondo lo standard ISO9613-2, sono riportati in tabelle e nelle mappe isofoniche in allegato allo studio e sono riferiti all'orario lavorativo di otto ore, considerando quindi la diluizione temporale su 16 ore. Inoltre, non essendo previste lavorazioni notturne, non sono state effettuate stime di livello equivalente per il periodo di riferimento che va dalle ore 22:00 alle ore 06:00.

Dai risultati esposti nello studio, il contributo acustico ai ricettori posti nelle adiacenze dell'impianto e quelli di verifica delle aree lagunari protette, per la fase di cantiere, risulta trascurabile rispetto allo stato di fatto, anche per la presenza dei numerosi edifici presenti all'interno dello stabilimento, che fungono da schermi

protettivi verso l'ambiente circostante. Il Proponente sottolinea, in particolare, come il contributo delle attività di cantiere in corrispondenza del confine nord-est del sito della Raffineria (punti P21, P22, P23, P24) in adiacenza all'area del Sito Natura 2000, risulti trascurabile proprio per la presenza degli elementi di impianto quali serbatoi e capannoni che fungono da schermo acustico.

Pertanto, in base alle simulazioni acustiche eseguite, lo studio effettuato prevede il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia, sia per l'esercizio della nuova configurazione dell'impianto, sia per il cantiere finalizzato alla realizzazione dello stesso.

Tale conclusione può ritenersi condivisibile, anche in considerazione della circostanza che nelle adiacenze dell'area di intervento non sono presenti ricettori abitativi potenzialmente impattati. Pertanto si ritengono non necessarie condizioni ambientali aggiuntive, se non la raccomandazione di impiegare macchine operatrici e mezzi di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE e di richiedere il preventivo nullaosta al Comune di Venezia per le attività temporanee di cantiere, come disposta dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26 ottobre 1995.

Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Non si prevedono variazioni degli impatti su questi aspetti in conseguenza del progetto, stante la compiutezza dello studio di screening redatto in conformità alle Linee Guida 2019, sicchè si condivide l'assenza di un'incidenza negativa e significativa; sono invece presenti, ed attestati, disturbi ed emissioni in fase di cantiere e di esercizio, legate ai trasporti delle materie prime, adeguatamente mitigati dalle misure operative normativamente analizzate anche nelle altre sezioni del parere e previste dal proponente.

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Parte delle aree in cui è prevista l'installazione dei nuovi impianti sono occupate da opere che saranno demolite, mentre le relative fondazioni saranno mantenute ed integrate da nuove opere fondazionali. In particolare, le fondazioni a platea andranno ad integrarsi, qualora presenti e previa verifica strutturale, a fondazioni esistenti riconducibili a impianti dismessi.

Per le fondazioni profonde, i pali di tipo roto-pressato permetteranno di migliorare lo stato di addensamento del terreno, garantendo un miglioramento delle locali resistenze geotecniche, nonché la riduzione della permeabilità e l'impedimento del fenomeno di "cross contamination" tra le falde, conformemente all'Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera ed aree limitrofe del 16/04/12 – art. 5, Comma, 5. Fenomeno ad ogni modo poco probabile, stante la permeabilità dei terreni medio-bassa che garantisce pure, ragionevolmente, che l'installazione di circa 30 nuovi pali, ulteriori o in sostituzione di quelli esistenti, non dovrebbe determinare interferenze significative al deflusso della falda.

Le ridotte quantità di terreni, probabilmente non riutilizzabili stante la contaminazione riscontrata e le caratteristiche geotecniche scarse, prodotte nelle aree di scavo, che ammontano a 3.200 m², saranno gestite come rifiuti, ciò comportando un impatto certamente non significativo.

I prelievi idrici in fase di cantiere saranno gestiti con la rete esistente e gli scarichi con l'impianto di trattamento esistente, mentre in fase di esercizio sono previsti modestissimi incrementi da rete acquedottistica e dal mare, con altrettanto non significativi incrementi degli scarichi al medesimo corpo, previo trattamento che si avvarrà dello specifico impianto Waste Water Treatment con tre linee di pretrattamento prima del conferimento all'impianto di trattamento consortile SIFA. I ridotti volumi di rifiuti non pericolosi attesi dalla nuova attività di progetto e temporaneamente stoccati nelle aree individuate non prefigurano scenari di impatto significativi anche nel caso di fenomeni incidentali antropici o naturali cui l'impianto potrebbe risultare vulnerabile. Tuttavia, l'atteso incremento di fenomeni meteorologici estremi e l'innalzamento del livello del mare suggeriscono la necessità di prevedere idonei presidi idraulici volti a scongiurare la diffusione di inquinanti e altri interventi per prevenire ulteriori effetti ambientali che potrebbero scaturire da eventuali scenari incidentali, nel caso di allagamento dell'area. Oltre ai rifiuti, gli schemi di processo indicano infatti la necessità di approvvigionamento e stoccaggio di materie prime e ausiliarie per volumi non trascurabili.

CONSIDERATO CHE

-l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);

-dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera").

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato " - Progetto "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche" non determina potenziale incidenza significativa e negativa sui siti di Rete Natura 2000 considerati, né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti prescrizioni nel senso sopra indicato:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase della progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione rispetto a rischi naturali e antropici
Oggetto della prescrizione	Considerato l'atteso incremento di fenomeni meteo climatici estremi e l'innalzamento del livello del mare previsto nei tempi di vita dell'opera, risulta necessario progettare idonei presidi idraulici volti a scongiurare la diffusione di inquinanti e altri interventi per prevenire ulteriori effetti ambientali negativi che potrebbero scaturire anche indirettamente da eventuali scenari incidentali, nel caso di allagamento dell'area di progetto.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Veneto per la verifica di idoneità dei presidi idraulici

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria, salute, monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il Proponente ottimizzando i flussi di materia connessi con le attività dei nuovi impianti di pretrattamento delle cariche biologiche dovrà garantire quantomeno l'invarianza del numero di mezzi per il trasporto dei materiali in ingresso ed in uscita, via terra e via mare, riferita al valore medio di mezzi in ingresso/uscita dal sito circolato negli ultimi 5 anni. A tal proposito al fine di limitare l'utilizzo di ATB per il trasporto di oli vegetali attualmente in arrivo dalla confinante ditta Cereal Docks, si dovrà entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento eseguire un collegamento via tubo tra la Raffineria e il deposito Cereal Docks per il trasferimento degli oli vegetali
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Rendicontazione annuale in corrispondenza dei report del PMC
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Veneto per le verifiche e il controllo delle attività

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Autorizzazione
Ambito di applicazione	Emissioni odorigene, salute, monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, per la valutazione dell'impatto odorigeno relativo all'impianto di pretrattamento cariche biologiche dovrà fare riferimento al documento ARPAV "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione dell'impatto Ambientale e Assoggettabilità", presentato e condiviso nella seduta del Comitato VIA della Regione Veneto del 29/01/2020 e disponibile al link https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti. Il Proponente dovrà inoltre redigere un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene basato sulla raccolta informatizzata in tempo reale

	<p>delle segnalazioni provenienti dalla popolazione esposta. Il sistema informatico dovrà essere messo a disposizione di ARPA Veneto per le opportune verifiche atte ad escludere la presenza di impatti significativi sulla qualità della vita della popolazione esposta.</p> <p>Il Proponente dovrà altresì integrare nel monitoraggio annuale degli odori previsto nel PMC 5 post ID 1059, Rev. del 20/06/2018 il controllo degli impatti olfattivi indotti dall'attuazione del presente progetto di "Upgrading dell'Impianto di Pretrattamento cariche biologiche"</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere e successivamente in corrispondenza dei report del PMC
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Veneto per la valutazione dell'impatto odorigeno e per il piano di monitoraggio delle segnalazioni

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam

Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	monitoraggio
Oggetto della prescrizione	<p>Si prescrive monitoraggio dei profili di salute dei comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo 2 anni dall'entrata in esercizio
Ente vigilante	MITE

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Compensazione
Oggetto della prescrizione	<p>Si prescrive il miglioramento quali-quantitativo della vegetazione arborea e arbustivo nel sito industriale, con la dismissione e rigenerazione di porzioni di sito non utilizzate, riqualificazione degli ambiti degradati e la messa a dimora di alberi ovunque possibile.</p> <p>Si prescrive altresì di valutare, insieme agli enti gestori dei siti natura 2000 vicini, la possibilità di realizzare o sostenere interventi di ripristino ecologico o sostegno alle attività di fruizione ed educazione ambientale.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Veneto per gli interventi di ripristino ecologico

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Pola Brambilla